Da stasera sulla Rete 2 il ciclo di film di Vassili Sciukscin

Riscoperta di massa di un grande cineasta

Alle 21,40 sarà presentato «I due Fjodor» di Marlen Kutziev, del quale il regista sovietico è protagonista — Gli altri cinque film in programma

La seconda rete televisiva propone da stasera ai telespettatori un ciclo di film del regista e attore sovietico Vassili Sciukscin che andranno in onda il sabato, in seconda serata.

La rassegna comprende la intera opera di regista di Sciukscin *Così vive un uomo* (1964), *Vostro figlio e fratello* (1965), *Strana gente* (1969), *Il viaggio di Ivan Sergheievic* (1972), *Viburno rosso* (1974) oltre a *I due Fjodor* di Marlen Kutziev che stasera apre il ciclo e che segna il debutto di Sciukscin come attore.

I film ad eccezione de *Viaggio di Ivan Sergheievic*, ma proiettato in Italia — di cui Pietro Pintus, il critico che cura la programmazione dei film sulla Rete 2 — hanno fatto una fugace quanto significativa apparizione nel 1976 alla Biennale - Cinema gli Incontri internazionali del cinema di Napoli: naturalmente in edizione originale con sottotitoli e sono stati, in parte distribuiti, sempre sottotitolati, nei circuiti d'essai dall'Italnoleggio. Ora vengono per entrare alla immensa platea televisiva doppiati in italiano, nelle edizioni curate dalla RAI, con la convinzione che il «caso Sciukscin» trascende gli entusiasmi e le accensioni legati alle mode e alle clamorose scoperte, più sempre effimere, per imporsi con l'autorità di un grande cinema innovativo, di un pren-

dente modernità, di profondo coinvolgimento emotivo e pervaso dalla serena bellezza del cinema.

L'universo di Sciukscin — il mondo delle isbe e i grandi silenzi, i contadini, l'amore struggente per la campagna e la dialettica malinconica e corrodente e dolorosa che essa instaura con la metropoli — la scoperta e riscoperta della vita in quella «terra di nessuno» che avanza con gli anni, insieme con parabola marginale di ombra e di mistero — e solcato dai suoi «tramp» delle steppe irregolari e fuori della norma, proiezioni fantastiche e insieme realistiche dell'uomo del suo fervore di vivere, della sua mobilità spirituale della sua dirompente carica di ribelle.

L'opera narrativa di Sciukscin, raccolta in un volume intitolato *Viburno rosso*, è stata pubblicata in Italia dagli Editori Riuniti.

Il film di stasera *I due Fjodor* del quale Sciukscin è, come si diceva, il protagonista narra la storia delicata di un rapporto tra un ex soldato, reduce dalla seconda guerra mondiale e un ragazzo la cui famiglia è stata distrutta nel corso del conflitto. L'incontro del tutto casuale tra i due personaggi entrambi di nome Fjodor si trasforma rapidamente in una solida amicizia che verrà interrotta, ad un certo punto dalla comparsa, nella vita di Fjodor adulto di una ragazza.

Il piccolo Fjodor, che si sente di colpo emarginato dal rapporto esclusivo e privilegiato che aveva con l'ex soldato tenta la fuga da casa, dopo il matrimonio di quest'ultimo con la ragazza. Solo a questo punto, Fjodor adulto si renderà conto di quanto forte fosse il vincolo che legava il ragazzo a lui e non si darà più pace fino a quando non l'avrà ritrovato.

Il clima in cui il film di Kutziev si svolge e quello degli anni della ricostruzione immediatamente successivi alla vittoria contro il nazismo riportata dall'Unione Sovietica. E di questo clima così particolare entusiasmante nonostante le immense macerie che riempiono di sé tutto il paesaggio, il film è totalmente intriso. Il legame di amicizia e di affetto che lega i due Fjodor e lo stesso che lega il popolo russo alla sua terra.

NELLA FOTO *Vassili Sciukscin al lavoro sul set*

L'IMMAGINE RIFLESSA

Quando la TV è sessista

Il sesso forte che va in onda il lunedì sera appare — al di là delle sue stolide apparenze — emblematizzare con rara efficacia la funzione e l'ideologia di tanta parte della produzione televisiva. E, per tale maggiore trasparenza che contiene sottrarsi al questo insulso gioichetto che pure la Rete 2 — assolutamente inventata a colmare con questi pezzi il gap di pubblico che la separa dalla Rete 1 — propone agli spettatori, proviamo nell'occasione di cui la televisione è più ampia. La struttura del programma è assai semplice. Due squadre si fronteggiano a colpi di quiz, in una sorta di gara ad eliminazione: determinate in base a un'ottica risultanze di tale gioco, una delle due squadre si ritrova in quanto fatto.

Fin qui ci sarebbe ben poco da dire. Se non che la rilevanza attribuita al Sesso forte — ultima e particolare manifestazione di una lunga tradizione in fatto di telequiz — costituisce una altra conferma del privilegiamento dei ruoli nella programmazione televisiva. Ma la peculiarità e l'interesse della trasmissione è ben altra e sta tutta nel criterio di composizione delle due squadre basati appunto, ed da qui il titolo della trasmissione, sui ruoli sessuali. Maschi contro femmine quindi per stabilire quale è il sesso forte: per mettere in discussione cioè quella qualifica di cui si nasce si sarebbe arbitrariamente arrogato la metà maschile. E il fatto, l'esito di tale competizione, l'antagonismo che è alla base del gioco non rappresenterebbe altro, nell'intenzione dei creatori, che l'eterna tensione che da sempre è alla base dei rapporti tra i due sessi.

La separazione su base sessista, oltre ai concorrenti, che non perdono occasione per inneggiare alla superiorità del proprio sesso, si estende anche al pubblico, rigorosamente separato in un maschio e un androgino e anch'esso partecipe, con una sorta di isteria adolescenziale, ma senza la serietà della minore età, alle vicende della squadra del proprio sesso. Le squadre sono inoltre affidate a due presentatori, naturalmente di sesso omologo alla squadra. Enrico — in omaggio alla solidarietà di sesso nella trasmissione ci si chiama per nome e ci si dà del tu — tutta dedita a un sul fragettismo carrettiere e Michele, tutto maschio con il petto villoso che spunta dalla camicia semiaperta, ambedue accomunati dal continuo ricorso ad un vasto repertorio di smorfiette e mossette. In perfetta coerenza col tono generale del programma, nella presentazione delle squadre per gli uomini vengono illustrati professione, interessi e hobby, mentre per le donne ci si dilunga sullo stato civile, il numero dei figli e le abilità culinarie.

Ciò che può irritare e la grottesca, anche se probabilmente intenzionale, parodia di un problema di tanta rilevanza come quello del modo di rapportarsi fra i sessi, della contraddizione uomo-donna. I rapporti tra i sessi nel telequiz si svolgono all'insegna del bisticcio, dell'inganno reciproco istituzionalizzato, della declinazione dei più vetusti stereotipi e dei più insulsi luoghi comuni: devono necessariamente concludersi con un vincitore e un vinto e, naturalmente, chiudere qualsiasi contorno reale del problema. E poiché la concezione della trasmissione è importata da oltreoceano — pensare che per un programma simile si pagano anche i diritti — l'atmosfera è sempre caratterizzata da una cultura puramente e da un USA. Le donne si fanno avanti a manifestazioni di sì cieco entusiasmo anche ai odiar maschi perdono colpe e questi ultimi, a loro volta, esaltano di avere a fianco sono le donne a trovare in difficoltà. Il che, in generale, è così ben strutturato — la tecnica mentre sicuramente rivela il programma americano nella presentazione dei concorrenti, nell'entusiasmo del pubblico, i lepidi tentativi di umor — che pare di assistere a quegli spettacoli di bingo che si fanno negli Stati Uniti, soltanto che questi sono non consentono di stare al gioco.

Il sesso forte ci sembra esemplare di quel processo, a cui l'industria culturale ci ha abituati, che consiste nel fare possessare in un tentativo di recuperazione, determinati bisogni, anche quelli espressi da culture diverse da quella egemone. Per sottrarli, così in un processo di banalizzazione, ove del loro contenuto più genuino e dissacrante, sottraendo i significati più potenziali e rivoluzionari e riconducendo nell'alveo del sistema di valori della cultura dominante. Parlare in maniera stereotipata dei rapporti tra i sessi non può essere visto soltanto come un fatto ludico — ammesso e non concesso che una trasmissione di scacchiere possa dare tale qualcosa — ma deve essere letto anche e soprattutto come proposta ideologica. Una ideologia che nega il conflitto e la contraddizione tra i sessi ma ammette il bisticcio e che, comunque, postula un vincitore, ci elegge a sistema, come fondamento di convivenza tra i sessi, l'inganno e la frazione. Gli stessi meccanismi cioè che, non a caso, rappresentano le regole auree che cementano l'ordine della coppia borghese fondata sull'ipocrisia della «doppia morale» maschile, l'ambiguità delle «astuzie e i raggiri» femminili, ecc.)

Tanto più grave l'intrusione del contenuto reale del confitto tra i sessi se si considera il colpevole disinteresse della televisione al proposito. Anche se timidi tentativi a cui estemporaneità sembra attestare pretesto l'esigenza a tematiche di nuova ecc non la volontà di una trattazione organica — tempo di quando in quando personaggi, la televisione ha sempre dedicato un'attenzione largamente insufficiente a una problematica così attuale e socialmente rilevante come quella del rapporto uomo-donna. Analogamente a differenza di alcune radio private, che si distinguono per una presenza consistente delle donne, gli spazi dedicati alle questione femminile da la RAI-TV sono minimi e concentrati in orari certo a basso ascolto. E anche nel decidendo di una specifica attenzione alla condizione femminile, non è difficile accertare nei programmi televisivi una sistematica discriminazione della donna e la costante riproposizione a una concezione sessista dei ruoli.

Il sesso forte ci dice che, tutto sommato, la contraddizione uomo-donna è solo un gioco e che comunque va attenuata in termini commerciali e risolta con la sua riconversione di un sesso sull'altro. Al sesso vincitore, oltre alla gloria, spetta in premio anche un bel gruzzolo perché sia di monito che nella nostra società qualsiasi sopruso, anche quello del sesso, in fin dei conti vale ben poco, se non trova un equivalente in denaro. Vincitrice, ci dice ancora il telequiz, così come nella vita, potrà essere anche la donna — in vendite solo dalle sue capacità — perché i due sessi lottano ad armi pari ed hanno le medesime probabilità di vincere.

Questi sono i termini mistificatori del rapporto uomo-donna così come emergono al di là ma anche attraverso l'apparente vacuità dei suoi contenuti — dal Sesso forte. Che cosa ci dicevamo al Lunedì e complessivamente di molti aspetti della programmazione televisiva. Il culto del telequiz, la televisione rosa e stucchevole come mezzo sinonimo di divertimento, la incapacità manifesta di un gruppo di tecnici televisivi tributari dall'estero anche per questo tipo di scimmiottamento, lo scarso impegno USA, la rivalutazione dei ruoli sessuali: di una lottizzazione e l'esclusione della dimensione reale dei problemi e via dicendo.

Giampaolo Fabris

Storia semplice per una donna complicata

PARIGI — Fatrice Jaffe, ex Romy Schneider nella loro interpretazione principale del film *Una storia semplice* che il regista francese Claude Sautet ha appena finito di girare. *Una storia semplice* viene definita da cineasta francese «una commedia drammatica, una storia sentimentale o ancora un affresco intimista basato sui problemi di una donna».

Una storia semplice è il quinto capolavoro cinematografico firmato da Claude Sautet in coppia con il noto dialogista parigino Jean Loup Dabadie. Il primo era *Les choses de la vie* che fece il successo a entrambi. Accanto a Romy Schneider nel cast di *Una storia semplice* due personaggi maschili affidati agli attori Bruno Cremer e Claude Brasseur.

Editori Riuniti

Questa sera in TV sulla Rete 2 inizia un ciclo di film dedicato allo scrittore-regista sovietico Vasilij Suksin.

La sua opera narrativa

Il viburno rosso

è stata pubblicata nella collana «I Dauri» degli Editori Riuniti (pp. 256, L. 3·00).

Sabato 8 luglio, ore 21,30 Rete 2

PROGRAMMI TV

Rete 1

13 **CONCERTO DELLE TREDICI**: Rachmaninov diretto da Franco Caracciolo, pianista Maria Devenyi
13,30 **TELEGIORNALE**
18,15 **ARTISTI D'OGGI** - «Alto» - (C)
18,30 **TOFFESY** - Il marziano - (C)
18,35 **ESTRAZIONI DEL LOTTO** - (C)
18,50 **SPECIALE PARLAMENTO** - (C)
19,20 **ZORRO** - «Furto nella concerta»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **«MILLE E UNA LUCE»** - Spettacolo a quiz
21,55 **NEGRO AFRICANA** - (C) - Notizie sulla cultura di un continente
23 **TELEGIORNALE**

Franco Caracciolo dirige il Concerto delle 13 (Rete 1)

Rete 2

13 **TG2 ORE TREDICI**
13,15 **INCONTRO MUSICALE** con «I Pandemonium»
13,45 **GIORNI D'EUROPA** - (C)
15 **EUROVISIONE** - (C) - Wimbledon torneo internazionale di tennis
18,15 **STUDIO UNO** - Spettacolo musicale
19,15 **ESTRAZIONI DEL LOTTO** - (C)
19,20 **TG2 SPORTSERA** - (C)
19,45 **TG2 STUDIO APERTO**
20,40 **MARIANNA** - «La virtù premiata» con Nathalie Juve, Micheline Presle
21,40 **IL CINEMA DI VASSILI SCIUKSCIN** - «I due Fjodor» Regia di Marlen Kutziev - con Vasilij Suksin, Kolia Gursin
23 **TG2 STANOTTE**

TV Svizzera

Ore 15: Tennis Torneo di Wimbledon - Ciclismo Tour de France. 19,15 Ogni inizio è difficile. 19,40: Sette giorni; 20,10 Telegiornale. 20,25: Estrazioni del lotto; 20,45 Scacco pensieri. 21,30 Telegiornale. 21,45: Sfida agli inglesi film con Hardy Kruger, Colin Gordon Regia di Roy Baker. 23,30 Ciclismo Tour de France. 23,40 Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 15 Telesport: tennis. 17,30 Atletica leggera. 20,40 L'angolino dei ragazzi. 21,15 Telegiornale. 21,25 A banco della difesa: 22,25: La vedovella Film con Margareth Lee Aroldo Tieri, Felix Marten, Peppino De Filippo - Regia di Silvio Siano

TV Francia

Ore 14: Il giordino dietro il muro; 14,30: Riprese dirette di avvenimenti sportivi; 19,20 Attualità regionali. 19,45. L'ora dell'estate; 20: Telegiornale; 20,30 Tecniche dolci; 22,05: La televisione di ieri; 23,05: Telegiornale. 23,20. Piccola musica di notte.

TV Montecarlo

Ore 15 Torneo internazionale di tennis; 19,30: Il cavaliere solitario; 20,05. Parlamo; 20,30 Notiziario. 20,40 Telefilm. 21,30 La corta notte delle bambole di vetro Film con Jean Sorel, Ingrid Thulin, Mario Adorf, Barbara Bach Regia di Aldo Lado. 23,05 Tennis; 23,35 Notiziario. 23,45 Montecarlo sera

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6 Risveglio musicale. 6,15 Stanotte stamane. 8,40 Ieri al parlamento. 8,50 Stanotte stamane. 10,05 Correva l'anno. 10,15 Donna come: 11,30 Una regione alla volta. 12,05 Nella musica in cui: 13 Estrazione del lotto. 13,35 Musicalmente 14,05: Malcoronia. 14,40 Europa Crossing. 15 Estate con noi. 16,40 Incantadavoi: 17,05 Radiodramma in memoria: 17,35 L'età dell'oro. 18,25 Schubert e l'Italia: 19,10: In tema di... 19,25 Radiouno jazz '78; 20 Dottore buona sera. 20,30 Quando la gente canta: 21,05 Chiamata generale. 21,30 Radio sballa. 22,40 Incontri musicali del mio tempo. 23,05 Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALI RADIO 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6 Un altro giorno musica. 7,35 Un altro giorno musica. 8,45 La settimana 9,15 Fortissimo; 9,52 Cabaret di Durbridge, 10,12 La corrida, 11 Canzoni per tutti. 11,55 Cori da tutto il mondo. 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 No non è la BBC. 13,40 Chiara addosso. 14 Trasmissioni regionali; 15 Operetta ieri e oggi. 15,45 Gran varietà. 17,25 Estrazioni del lotto; 17,55 Spazio X

Radio 3

GIORNALI RADIO 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55. 6 Quotidiana radiotre Lunario musica. 7 Il concerto del mattino: 8,15 Il concerto del mattino, 9 Il concerto del mattino: 9,45 Folkconcerto 10,55 Folkconcerto: 11,30 Una musica. 22 Ritratto d'autrica per due. 14 Controcanto 15,30 Valigia e passaporto. 16,15 Intermezzo. 17 Il terzo orecchio. 18 Sabato Festival. 19,15 Concerto barocco 19,45 Rotocalco parlamentare. 20 Il disco.lo. 21 Una via per antologia di musica. 13 Musitore. 23 Arcangelo Corelli. 23,25 Il jazz.

OGGI VEDREMO

Micheline Presle è tra gli interpreti di «Marianna» (Rete 2)

Mille e una luce

(Rete 1, ore 20,40)

Comincia questa sera, ma si tratta di una puntata di assaggio nel corso della quale verranno spiegate le regole del gioco, la nuova trasmissione estiva del sabato sera. Si tratterà di un quiz-varietà che vedrà di fronte le rappresentative di venti città con tanto di «sindaco» finale. Inventore di giochi è, manco a dirlo, Adolfo Perani, il regista e Piero Turchetti: con essi ha collaborato Luciano Gigante. Nelle vesti di conduttore della trasmissione troviamo lo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo che avrà come *partners* Claudio Lippi, e Ines Pellegrini. I concorrenti di questa sera saranno personaggi del cinema e della televisione.

Negro africana

(Rete 1, ore 21,55)

Quattro puntate a partire da stasera sul continente africano sulla sua cultura, sulle sue tradizioni. Il programma è stato realizzato da Alberto Pandolfi. La prima trasmissione, dal titolo *Una storia non scritta*, cerca di rispondere ad alcune domande: qual è l'Africa di oggi? Quali i suoi problemi, la sua cultura? Particolare attenzione, tra l'altro, è dedicata al rapporto tra intellettuali e potere. Tra gli intervistati, Leopold Senghor, poeta e presidente del Senegal.

Marianna

(Rete 2, ore 20,40)

Termina lo sceneggiato tratto dal romanzo *La vie de Marianne* di Pierre de Marivaux. Marianna, orma; alle soglie del matrimonio con Valville, si ammala ed ha come un presentimento, il suo amore naufraghera. Ed infatti, poco dopo, scopre che il giovane Valville si è invaghito della signorina Varthon. Proprio con quest'ultima la ragazza riesce, però, a stabilire una sorta di alleanza, essendo entrambe indignate del comportamento del proprio amante. Marianna, comunque, presa dallo sconforto, medita di entrare in convento.

Una svolta del Festival

Sant'Arcangelo: dalla piazza al territorio

Iniziative distribuite in tutto luglio

Nostro servizio

SANT'ARCANGELO — Parliamo di Sant'Arcangelo del suo annuale Festival internazionale del teatro in piazza di che cosa differenzia questa edizione dalle precedenti.

Il Festival non è mai stato concepito, in passato semplicemente come una rassegna di spettacoli — è sempre stato qualcosa di più e di meglio. Eppure quest'anno la manifestazione subirà una «svolta».

Nel progettarlo i suoi organizzatori — i Comuni di Sant'Arcangelo e di Rotondella, la Provincia di Potenza e il Consorzio di gestione della iniziativa — hanno mirato a due obiettivi precisi: un intervento teatrale che valga sottrarsi alla logica delle «prime» e degli «spettacoli di richiamo», rivolgersi, in particolare al mondo dei giovani dei nuovi operatori teatrali, e a tutto quel pubblico tenuto lontano da quelle forme di teatro separatesi in luoghi difficilmente accessibili e che hanno rifiutato le strade e le piazze come dal possibile momento di incontro con la gente.

Da questi due obiettivi si discendono altri che sono in ultimo una scelta culturale di non poco conto: si punta, infatti, a creare un sodo rapporto tra Sant'Arcangelo e le località che le ruotano attorno. Come? Attraverso una presenza continua fino al 15 luglio, prima fase del Festival di gruppi, e di attori, negli spazi e nei tempi della vita di ogni giorno degli abitanti dei paesi vicini. L'esperimento ha due scopi. Primo informare la gente, in modo minuto sulla forma e sul programma del Festival lungo lo svolgersi stesso dei gruppi, con queste azioni lo Festival annuncerà in forma spettacolare che siamo diretti a Sant'Arcangelo per il Festival. L'altro scopo è quello di creare tra spettatori e teatro un legame vivo, sorretto dagli elementi espressivi, durante tutta la durata del Festival. In questa iniziativa vi è la ricerca dell'affermazione di un nuovo concetto di teatro in piazza: si parte, cioè, da una specializzazione di forme diverse di occupazione dello spazio urbano da parte del teatro e si esce così dal trasferimento di spettacoli da chiuso a all'aperto.

All'interno del Festival funzioneranno laboratori capace di trasformare almeno in prospettiva, la manifestazione in un istituto con il compito di garantire l'attività teatrale durante tutto l'anno.

Il Festival avrà una seconda e una terza fase di svolgimento dal 15 al 22 luglio i gruppi giunti a Sant'Arcangelo sperimenteranno modi diversi di occupare, con il loro teatro lo spazio della città. Questi modi saranno tentativi partendo da stimoli e da immagini comuni: il fuoco la nascita il teatro della fiera, gli spazi verticali, il messaggio politico il circo la festa.

La terza fase — dal 23 al 29 luglio — vedrà lo svolgersi durante le ore di sole di stages, con la partecipazione di attori ed operatori culturali: saranno diretti da un interprete del Teatr Laboratorium di Wroclaw diretto da Jerzy Grotowski, da un attore del gruppo polacco Akademia Ruchu, dai fratelli Romano e Mario Colombaioni, dal direttore del gruppo Kathakali «Kerala Kala Kendra» da Marisa Flach e da Cort, del Piccolo Teatro di Milano, da Silvano Avanzini, carrista di Viareggio impegnato a tenere un corso sulla cartapesta. Durante questa terza fase di sera avremo dimostrazioni di lavoro e spettacoli: i gruppi rimasti in città progetteranno un intervento comune lungo le strade e nelle piazze.

La manifestazione, che ha la collaborazione dell'ATFR, come dell'associazione che ne fa parte, del Teatro dell'Emilia Romagna e del Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera e il patrocinio della Regione sarà arricchita da altre tre iniziative: da una rassegna di film sul teatro all'aperto sopra di Peter Brook sul Odin Teatret sul Bread and Puppet sul teatro orientale sul teatro americano campagna e su feste e tradizioni popolari, da una mostra fotografica che documenterà le tradizioni della cartapesta a Viareggio in Catalogna e nel Biellese e infine da un incontro-dibattito sul ruolo e prospettive dei festival teatrali con l'intervento di studiosi e critici italiani e stranieri.

Gianni Buozzi

in breve

Consorzio teatrale calabrese

COSENZA — È stato costituito a Cosenza il consorzio teatrale calabrese. Si tratta di un organismo che avrà il compito di coordinare l'attività teatrale della Regione e di avviare un discorso per una produzione teatrale calabrese. Del consorzio fanno parte le Amministrazioni Provinciali di Cosenza e Catanzaro i comuni di Cosenza, Catanzaro Crotone, Lamezia Terme, Serra Pedace, Celico, Zumpano San Giovanni in Fiore, Acri, Castrovillari, Rosito Gioiadavale Siderno e Bagnara. Presidente dell'organismo è stato nominato Giorgio Mancarella, assessore ai Beni Culturali del comune di Cosenza.

Disco assolto e dissequestrato

L'AQUILA — Un disco del complesso degli Squalo, sequestrato tempo fa dal pretore di Potenza, non può considerarsi osceno. E ciò che emerge dalla sentenza del pretore di Teramo, che ha assolto, con formula piena, tre commercianti del posto accusati di aver messo in vendita il disco, dal titolo *Pompa*, del quale il pretore ha anche disposto il dissequestro.

SPECIALE Nuova CEI

La Nuova CEI si rivolge a tutti coloro che provengono dall'esperienza politica sindacale, amministrativa, a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, e sono desiderosi di svolgere un **ruolo altamente qualificato** nella battaglia democratica e culturale del nostro Paese. Tale battaglia potrebbe essere ancora condotta anche impegnandosi a costruire o organizzare Consorzi a livello locale, provinciale e regionale per la diffusione delle sue Grandi Opere editoriali.

1. **I PROTAGONISTI** della storia universale in 14 volumi
2. **IL PIANETA** in 12 volumi
3. **L'URSS** nella 2. guerra mondiale in 4 volumi
4. **I PROTAGONISTI** della rivoluzione del terzo mondo in 8 volumi

Lo svolgimento di tale attività, che può essere una parte della battaglia democratica per la cultura, per una scelta assistita da un così imponente programma di Opere parascolastiche consentirebbe a tutti di svolgere una **concreta attività alternativa** a quella svolta nel passato, in un mercato la cui domanda culturale e destinata a crescere sempre più e pertanto a consolidare di vecchie e nuove clientele.

La **Nuova CEI S.p.A.** nella figura del rappresentante consorziale e della associazione di base, ma anche assistita da consulenze pubblicitarie, organizzativa e formativa, è in grado così possibile una grande raffinazione della diffusione delle sue Grandi Opere, a cui vanno collegate iniziative conosciute sul piano dell'editoria.

L'offerta vale per tutte le zone d'Italia

Scrivete a

Nuova CEI S.p.A.

20121 Milano - Via G. Fara 39 - Tel. 656347-650046

400 *numeri del*

Calendario del Popolo

pubblicati dal 1945 senza soluzione di continuità!

QUALE ALTRA RIVISTA MENSILE DI CULTURA PUÒ VANTARE LO STESSO PRIMATO?

Sostieni anche tu la battaglia che il CALENDARIO DEL POPOLO conduce per estendere e rafforzare la cultura democratica.

L'abbonamento, comprensivo dell'inserto, costa soltanto 6000 lire.

Se non conosci il CALENDARIO e ne vuoi ricevere una copia OMAGGIO, scrivi a

TETI editore

Via Enrico Nöe, 23 - 20133 MILANO